

Comunicato Stampa

Gruppo Zucchi

Il Consiglio di Amministrazione approva la relazione finanziaria semestrale al 30/06/14

La perdita del semestre si riduce da 15,1 mln/€ (30/06/13) a 11,8 mln/€

La business unit “Mascioni e filiali” torna a crescere per effetto di maggiori ricavi da nobilitazione

L’incidenza del fatturato export al 41%

Risultati consolidati al 30/06/2014

- Fatturato consolidato pari a 62,6 mln/€ (71,4 mln/€ al 30/06/2013)
- Margine attività operative negativo per 10,2 mln/€ (negativo per 8,5 mln/€ al 30/06/2013)
- Ebit negativo per 10,5 mln/€ (negativo per 13,5 mln/€ al 30/06/2013)
- Ebitda negativo per 7,3 mln/€ (negativo per 5,7 mln/€ al 30/06/2013)
- Risultato ante imposte negativo per 11,4 mln/€ (negativo per 14,7 mln/€ al 30/06/2013)
- Risultato di periodo negativo per 11,8 mln/€ (negativo per 15,1 mln/€ al 30/06/2013)
- Indebitamento finanziario netto pari a 93,6 mln/€ (91 mln/€ al 31/12/2013)

Rescaldina, 5 Agosto 2014 – Il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. - società quotata presso l’MTA di Borsa Italiana ([IT0000080553](#)) – ha approvato oggi la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014.

Commento ai risultati consolidati

Il **risultato del periodo** è stato negativo per 11,8 milioni di euro nel primo semestre 2014 rispetto al dato negativo di 15,1 milioni di euro del corrispondente periodo del 2013, nonostante la difficile situazione di mercato in cui opera il Gruppo.

La difficile situazione del mercato di riferimento domestico (dati SITA: -7,4% nel 2013, -6,5% periodo mobile giugno 2013-maggio 2014), e di alcuni mercati esteri, che evidenziano maggiori difficoltà di penetrazione anche in virtù del rallentamento delle relative economie, hanno determinato un calo generale sui vari canali in cui opera la Business Unit “Zucchi e filiali”. La Business Unit “Mascioni e filiali” ha invece visto crescere il fatturato dell’1,3%, rispetto all’analogo periodo dell’esercizio precedente, soprattutto per effetto dell’aumento dei ricavi da nobilitazione tessuti, attività a maggior redditività. Il **fatturato consolidato** del primo semestre 2014 è stato pari a 62,6 milioni di euro.

La situazione di crisi di mercato ha determinato, e determina tuttora, difficoltà al settore della biancheria caratterizzato dalla protratta e inasprita sofferenza di quasi tutti i canali di vendita confermando continui prezzi deflattivi.

A fronte di un mercato domestico che non evidenzia segnali di ripresa e delle difficoltà di penetrazione in alcuni mercati esteri, il management ha posto in essere una serie di azioni commerciali che hanno parzialmente manifestato i loro effetti nel primo semestre 2014 e una politica di ulteriore riduzione dei costi operativi, che risultano in calo di 0,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il margine delle attività operative è stato negativo per 10,2 milioni di euro rispetto a un risultato negativo di 8,5 milioni di euro al 30 giugno 2013, anche a causa di alcune azioni di destocking intraprese nel primo trimestre, soprattutto nei punti vendita diretti.

Per quanto sopra esposto, l'**Ebitda** è stato negativo per 7,3 milioni di euro, rispetto a 5,7 milioni di euro negativo del corrispondente periodo 2013.

L'**Ebit** è stato negativo per 10,5 milioni di euro, rispetto al dato negativo di 13,5 milioni di euro al 30 giugno 2013, in virtù di minori oneri di ristrutturazione.

L'**indebitamento finanziario netto** del Gruppo al 30 giugno 2014 si è attestato a 93,6 milioni euro, rispetto ai 91 milioni di euro registrati a fine 2013.

Situazione patrimoniale della Capogruppo

La Capogruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2013 con una perdita di circa 14,4 milioni di Euro, dopo aver rilevato un provento finanziario non ricorrente per Euro 10,1 milioni, registrando un patrimonio netto di circa 3,8 milioni di Euro ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 86,3 milioni di Euro. La perdita conseguita dalla Capogruppo ha ridotto il patrimonio, post aumento di capitale, a 3,8 milioni di Euro determinando in tal modo la ricorrenza della fattispecie disciplinata dall'articolo 2446 del codice civile (tenuto anche conto dell'importo di Euro 7,5 milioni sottoscritti e non ancora liberati).

I risultati della Capogruppo relativi al primo trimestre 2014 hanno evidenziato una ulteriore perdita di periodo di circa 3,9 milioni di Euro. In relazione alla perdita cumulata di circa Euro 17,9 risultante dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014, l'Assemblea Straordinaria del 12 giugno 2014 ha, tra l'altro, deliberato di coprire le perdite cumulate mediante la riduzione del capitale sociale e di deliberare un aumento di capitale, scindibile, per un importo massimo di Euro 15 milioni, inclusivo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441 commi 5 e 6 c.c., riservato a GEM Global Yield Fund Limited.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ritiene che il proposto aumento di capitale riservato a GEM sia lo strumento idoneo per migliorare e rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo, anche alla luce dei possibili fabbisogni di cassa stagionali, e per questo motivo ha selezionato tale investitore, di comprovata esperienza e professionalità a livello internazionale, nonché di rilevante solidità patrimoniale, in grado di assumere e rispettare, anche in un momento di incertezza dei mercati finanziari e di perdurante difficoltà di collocamento di strumenti finanziari di nuova emissione rivolti agli attuali azionisti, un impegno di sottoscrizione fermo per Euro 15 milioni.

Inoltre, lo strumento scelto consentirà di effettuare richieste di sottoscrizione in maniera flessibile anche tenuto conto della evoluzione della situazione economica e finanziaria del Gruppo, per un arco temporale massimo di 5 anni dalla data di sottoscrizione del contratto.

L'operazione di aumento di capitale riservato a GEM si inserisce nell'ambito di una più ampia operazione che contempla la riduzione ed il successivo aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione nella forma di Equity Line of Credit ed è finalizzato a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2014

In data 30 luglio 2014 è stato sottoscritto un contratto preliminare di compravendita per la cessione parziale del plesso immobiliare sito in Urago d'Oglio (BS) la cui attività è cessata lo scorso anno. Tale operazione, che verrà perfezionata entro la fine del prossimo mese di settembre, consentirà di realizzare una plusvalenza di circa 130 migliaia di Euro e manifesterà un effetto finanziario positivo di circa 1.350 migliaia di Euro al netto della quota da rimborsare alle Banche Finanziatrici nel rispetto dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto ai sensi dell'art. 182-bis L.F..

Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura del periodo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le azioni e gli investimenti, posti in essere per il rilancio dei marchi e per lo sviluppo internazionale, necessitano di tempo per produrre i loro pieni effetti. Sul fronte del mercato domestico non è allo stato ipotizzabile una ripresa dei consumi già nel secondo semestre 2014. Tuttavia, in virtù degli interventi correttivi posti in essere per la riduzione dei costi e alla luce di alcune opportunità emerse nell'ambito della cessione e valorizzazione di alcuni attivi, è ragionevole attendersi un secondo semestre in complessivo miglioramento rispetto al primo.

È comunque opportuno evidenziare il fatto che i risultati del secondo semestre 2014 sono influenzati da rischi ed incertezze dipendenti da molteplici fattori congiunturali e di mercato, non tutti inerenti la sfera di controllo del Gruppo.

Obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998

In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 910055189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue:

- a. *il grado di rispetto di eventuali covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole*

In data 21 marzo 2013, al termine del processo di rinegoziazione del debito bancario, è stato sottoscritto, con le banche finanziatrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A.,

Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) e con Unicredit Factoring S.p.A., un nuovo accordo di ristrutturazione del debito bancario ai sensi dell'art. 182-bis L.F., che prevede il rispetto, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., e non a livello consolidato, degli indici economico/finanziari (c.d. parametri finanziari) rappresentati dal livello delle vendite, dall'EBITDA, dall'Indebitamento Finanziario a breve e dal Patrimonio Netto Adjusted ad ogni data di piano.

Tali grandezze, a ciascuna data di valutazione, non dovranno essere superiori o inferiori a quanto indicato nell'accordo di ristrutturazione.

L'accordo di ristrutturazione prevede altresì che il rispetto di tali parametri finanziari debba essere verificato dalla Società di Revisione su base annuale a partire dal 31 dicembre 2014.

È altresì prevista la facoltà in capo alle Banche Finanziatrici di risolvere l'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile qualora non vengano rispettati due dei parametri finanziari sui quattro prestabiliti, salvo che il mancato rispetto non venga ripristinato o sanato secondo le tempistiche previste dall'accordo di ristrutturazione medesimo.

Il rimborso del debito medio/lungo termine non è assoggettato al rispetto di specifici vincoli contrattuali relativi alle tempistiche di alienazione degli immobili oggetto di dismissione.

Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali parametri, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

b. l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi

In data 21 marzo 2013, al termine del processo di rinegoziazione del debito bancario, è stato sottoscritto, con le banche finanziatrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) e con Unicredit Factoring S.p.A., un nuovo accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F., che è stato pubblicato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 25 marzo 2013 ed è stato depositato presso la sezione fallimentare del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2013 per l'omologazione.

In data 4 giugno 2013 è stato depositato il decreto di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito avverso il quale non è stato proposto alcun reclamo nei termini di legge.

In data 28 giugno 2013 l'Accordo di Ristrutturazione ha acquisito efficacia a seguito del passaggio in giudicato del decreto di omologa intervenuto in data 4 giugno 2013 e dell'assunzione, da parte dell'Assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A., delle delibere di aumento di capitale in opzione ai soci e di quello riservato alle banche.

L'accordo di ristrutturazione prevede, in sintesi, quanto segue:

- un aumento di capitale sociale a pagamento inscindibile, con emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione a favore di tutti i soci, dell'importo complessivo di 20 milioni di euro, perfezionatosi in data 23 dicembre 2013;
- la conferma delle linee a breve termine (per cassa e autoliquidanti) per il finanziamento del capitale circolante netto per un ammontare complessivo massimo di 87 milioni di euro, con facoltà di utilizzo per gli esercizi 2013 e 2014 di una maggiore linea di cassa nell'ambito dell'affidamento complessivo;

- una riduzione dell'esposizione a medio/lungo termine (pari a circa 42,6 milioni di euro) di circa 15 milioni di euro, attraverso la sottoscrizione di azioni ordinarie da parte delle banche finanziatrici ad un prezzo unitario pari a tre volte il prezzo di sottoscrizione delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione, perfezionatosi in data 30 dicembre 2013; il residuo importo del debito a medio/lungo termine pari a circa 27,6 milioni di euro verrà rimborsato mediante utilizzo degli incassi realizzati dal piano di dismissione degli immobili entro il 31 dicembre 2017;
- la revisione annuale dei parametri finanziari cui assoggettare l'operazione con decorrenza dall'esercizio 2014, per meglio calibrare gli stessi alle prospettive economico-finanziarie del nuovo piano industriale 2013-2017 predisposto dalla Società;
- che il rimborso del debito medio/lungo termine non sia assoggettato alla verifica di parametri finanziari.

L'accordo in oggetto, che scadrà in data 31 dicembre 2017, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle banche.

L'accordo di ristrutturazione è governato anche da una serie di clausole risolutive espresse a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

- c. lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.*

La difficile situazione del mercato di riferimento, unitamente al ritardo nell'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, ha determinato un rallentamento nell'implementazione del Piano di Risanamento.

Come già evidenziato nel 2013, anche per quanto concerne il 2014, in termini di incidenza del costo del venduto rispetto all'Ebitda, gli obiettivi indicati nel Piano di Risanamento non saranno raggiungibili. Anche i risultati 2014 saranno quindi negativamente influenzati dal differente mix produttivo di Prodotti Buy rispetto a quelli Make che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto al Piano Industriale, dal differente mix di vendite rispetto al Piano (la situazione di crisi di mercato ha determinato, e determina tuttora, difficoltà nel settore della biancheria confermando prezzi deflattivi per via di un orientamento generale verso prodotti e canali "promozionati"), nonché dalle mutate prospettive di alcune aree di business (a seguito del perdurare della crisi del mercato e, non per ultimo, del ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'Aumento di Capitale in Opzione rispetto alle tempistiche previste nel Piano di Risanamento).

Gli attuali scenari di mercato, che evidenziano maggiori difficoltà di penetrazione in alcuni mercati esteri, anche in virtù del rallentamento delle relative economie, ed un mercato domestico in continua flessione, rendono necessario intervenire sul modello di business per adeguarlo alle nuove realtà economiche attraverso una revisione delle dinamiche distributive, una reingegnerizzazione dell'offerta ed una riduzione dell'incidenza dei costi fissi.

Anche al fine di un confronto con un terzo indipendente in merito alle tematiche di cui sopra, nel mese di luglio la Capogruppo ha conferito mandato professionale allo Studio Ceruzzi di Torino quale advisor finanziario nella figura del Dott. Paolo Ceruzzi.

DICHIARAZIONE EX ART. 154-BIS COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Stefano Crespi, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Vincenzo Zucchi S.p.A. è la holding operativa del più grande Gruppo italiano del tessile per la casa, un riferimento in ambito internazionale nella produzione e distribuzione di biancheria. Il Gruppo vanta attrezzature tecniche d'avanguardia, efficienti reti di vendita, i due marchi leader di settore in Italia (Zucchi e Bassetti) e una serie di firme in licenza che ne completano l'offerta. Persegue una costante politica d'innovazione e i suoi prodotti si contraddistinguono per un elevato contenuto di design e per il posizionamento nelle fasce media e medio-alta del mercato. Distribuisce i suoi prodotti in migliaia di punti vendita nei mercati europei e nel mondo con più di 2.000 clienti attivi tra distribuzione organizzata e dettaglio indipendente, disponendo di 170 negozi di proprietà o in franchising e di oltre 300 corner e shop in shop nei più qualificati department stores.

Per ulteriori informazioni:

Emittente

Stefano Crespi, Tel +39 331 448 200, mobile +39 3489585942, e-mail stefano.crespi@zucchigroup.it

Allegati: dati sintetici di Conto Economico, Struttura Patrimoniale e Finanziaria

I prospetti contabili consolidati sono presentati secondo la medesima tipologia di schema contabile adottata nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato non comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio consolidato annuale completo, redatto secondo gli IAS/IFRS, e deve essere pertanto letto unitamente al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Conto Economico Consolidato riclassificato (dati in migliaia di euro)

| (in migliaia di euro) | 30.06.2014 | | 30.06.2013 | | Var. % |
|--|-----------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|
| Vendite nette | 62.592 | 100,0% | 71.387 | 100,0% | (12,3%) |
| Costo del venduto | 42.842 | 68,4% | 49.654 | 69,6% | (13,7%) |
| Margine industriale | 19.750 | 31,6% | 21.733 | 30,4% | (9,1%) |
| Spese di vendita e distribuzione | 17.867 | 28,5% | 17.857 | 25,0% | 0,1% |
| Pubblicità e promozione | 1.341 | 2,1% | 1.492 | 2,1% | (10,1%) |
| Costi di struttura | 11.134 | 17,8% | 11.781 | 16,5% | (5,5%) |
| Altri (ricavi) e costi | (380) | (0,6%) | (945) | (1,3%) | (59,8%) |
| Margine delle attività operative | (10.212) | (16,3%) | (8.452) | (11,8%) | 20,8% |
| Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione | 283 | 0,5% | 5.030 | 7,0% | (94,4%) |
| Risultato operativo (EBIT) | (10.495) | (16,8%) | (13.482) | (18,9%) | (22,2%) |
| Oneri e (proventi) finanziari | 897 | 1,4% | 1.260 | 1,8% | (28,8%) |
| Oneri e (proventi) da partecipazione | (11) | (0,0%) | - | 0,0% | |
| Risultato prima delle imposte | (11.381) | (18,2%) | (14.742) | (20,7%) | (22,8%) |
| Imposte | 433 | 0,7% | 392 | 0,5% | 10,5% |
| Utile/(Perdita) del periodo | (11.814) | (18,9%) | (15.134) | (21,2%) | (21,9%) |
| Attribuibile a: | | | | | |
| Azionisti della controllante | (11.176) | | (14.555) | | (23,2%) |
| Azionisti di minoranza | (638) | | (579) | | 10,2% |
| RISULTATO OPERATIVO (EBIT) | (10.495) | (16,8%) | (13.482) | (18,9%) | (22,2%) |
| Ammortamenti e svalutazioni | 2.889 | 4,6% | 2.818 | 3,9% | 2,5% |
| Acc.to fondo svalutazione crediti | 75 | 0,1% | 302 | 0,4% | (75,2%) |
| Acc.ti fondi rischi e oneri | 93 | 0,1% | 4.707 | 6,6% | (98,0%) |
| Acc.to fondo svalutaz.rimanenze | 139 | 0,2% | | 0,0% | |
| EBITDA | (7.299) | (11,7%) | (5.655) | (7,9%) | 29,1% |
| Oneri e (proventi) non ricorrenti | 223 | 0,4% | 448 | 0,6% | (50,2%) |
| EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione | (7.076) | (11,3%) | (5.207) | (7,3%) | 35,9% |

Struttura Patrimoniale e Finanziaria Consolidata (dati in migliaia di euro)

| (in migliaia di euro) | 30.06.2014 | 31.12.2013 |
|--|-----------------|-----------------|
| Crediti commerciali | 32.775 | 45.798 |
| Altri crediti e crediti per imposte correnti | 7.572 | 4.968 |
| Rimanenze | 54.912 | 45.851 |
| Debiti a breve (commerciali e altri debiti) | (45.272) | (39.120) |
| Capitale circolante netto | 49.987 | 57.497 |
| Immobili, impianti e macchinari | 62.522 | 62.688 |
| Investimenti immobiliari | 104 | 104 |
| Attività immateriali | 1.833 | 1.998 |
| Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre | 630 | 597 |
| Altre attività non correnti | 3.982 | 4.520 |
| Attivo non corrente | 69.071 | 69.907 |
| Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo | (12.644) | (13.004) |
| Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite | (11.818) | (11.797) |
| Capitale investito netto | 94.596 | 102.603 |
| Coperto da: | | |
| Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori | 69.670 | 75.040 |
| Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve | (4.191) | (12.315) |
| Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori | 28.917 | 28.725 |
| Crediti finanziari a breve termine | (55) | (5) |
| Crediti finanziari verso collegate a breve termine | (757) | (436) |
| Crediti finanziari verso collegate a medio/lungo termine | | - |
| Posizione finanziaria netta | 93.584 | 91.009 |
| Capitale e riserve di terzi | 4.691 | 5.328 |
| Patrimonio netto del Gruppo | (3.679) | 6.266 |
| Totale come sopra | 94.596 | 102.603 |